



Il Carcere borbonico di Santo Stefano

Parla Silvia Costa, Commissaria Straordinaria del Governo

Recupero del carcere Ieri la presentazione

VENTOTENE

FRANCESCA IANNELLO

Un imponente spazio espositivo in mezzo al mare, tra memoria e futuro, questo il progetto presentato per il recupero del Carcere borbonico di Santo Stefano. Una scuola di "alti pensieri", un luogo di produzione e attrazione culturale e turistica, un centro europeo di pratiche ambientali sostenibili e che possa celebrare i valori dell'Europa e il Mediterraneo come patrimonio vivente.

Così è stato presentato ieri mattina il piano di recupero, alla presenza di Silvia Costa, Commissaria Straordinaria del Governo. Un progetto che prevede uno stanziamento di 70 milioni di euro e un programma lungo e complesso che dal 2020 arriva fino al 2025. Il recupero del carcere rappresenta così un'importantissima opportunità di sviluppo sostenibile e integrato, che inciderà radicalmente sulla vita delle due piccole isole del Tirreno, preziose riserve naturali tra Lazio e Campania: se Ventotene sarà principalmente il luogo di approdo e punto di partenza e raccolta informazioni per la più piccola Santo Stefano, quest'ultima isola, ora in stato di degrado, subirà una radicale trasformazione.

Da qui infatti, Silvia Costa ha tenuto a fare due importanti considerazioni da cui poi si è snocciolato il piano per il recupero: «Santo Stefano è un'isola disabitata da 55 anni, un'area demania-

le ridotta senza luce e acqua ma solo con cisterne di acqua piovana. Per portare avanti questo progetto abbiamo deciso di chiamare delle importanti aziende italiane per farne un modello di energia e sviluppo sostenibile». La seconda considerazione sul quale la Costa si è soffermata è il modello di intervento che verrà presto messo in atto: «L'isola passa da 300 abitanti nei mesi invernali a 5mila nei mesi estivi, è chiaro come ci siano carenze infrastrutturali e difficoltà economiche. Per questi motivi abbiamo pensato di adottare un modello di intervento che permetterà di mettere al centro la comunità di Ventotene,

insieme alle associazioni che vi operano da anni e in stretta collaborazione con la Regione, che sta intervenendo con risorse aggiuntive». Un cambiamento dunque, che inizierà proprio dalla messa in sicurezza e riqualificazione del suo luogo "simbolo", l'ex Carcere, una costruzione potente e fragile al tempo stesso, dal fortissimo valore evocativo, pronta ad accogliere, secondo Silvia Costa, «la next generation di europei». La commissaria ha poi annunciato che fra pochi giorni verrà firmato un importante protocollo per sostenere l'imprenditorialità dei giovani».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Alloggio popolare da assegnare C'è battaglia legale

Il contenzioso avviato da un cittadino
Altro step al Tar

CASTELFORTE

GIANNI CIUFO

Respinta dal Tar di Latina la richiesta cautelare presentata dal legale di un cittadino di Castelforte, che aveva come oggetto l'assegnazione di una casa popolare. I giudici del Tribunale amministrativo pontino, infatti, hanno respinto la richiesta cautelare dei legali del cittadino «considerando non attuale il pericolo del pregiudizio e considerando altresì che il ricorso non appare assistito da "fumus boni iuris"». Come è noto la vicenda riguardava un contenzioso tra un cittadino e l'ente municipale, in merito all'assegnazione di un alloggio popolare. Un appartamento che il Comune aveva assegnato, revocando poi la decisione. Il cittadino ha presentato ricorso al Tar per chiedere l'annullamento, previa sospensiva, del provvedimento attraverso il quale l'area gestione e pianificazione del territorio del Comune, il 15 ottobre scorso, aveva ritirato il decreto di assegnazione del 18 ottobre del 2019 oltre ad altri provvedimenti relativi allo stesso procedimento. Il Comune si costituiva a mezzo dello studio legale Di Tano, ribadendo la legittimità dell'atto, attraverso il quale veniva ritirato il decreto di assegnazione precedente. I giudici amministrativi respingevano la richiesta cautelare, considerando non attuale il pericolo del pregiudizio e considerando altresì che il ricorso "non appare assistito da fumus boni iuris" (probabilità dell'esistenza del diritto). La vicenda riguarda un alloggio po-

polare situato in via Marconi 21, che inizialmente era stato assegnato al cittadino; ma il decreto è stato poi revocato, tanto che l'avvocato Emilio Polidoro, che assiste il cittadino, inviò una diffida al Comune di Castelforte, invitato a non bloccare l'assegnazione e a concludere il procedimento, non appena terminati i lavori previsti all'alloggio da parte dell'Ater. All'ente che gestisce gli alloggi popolari lo stesso avvocato ha inviato un'altra diffida, in quanto l'immobile oggetto del contenzioso deve essere sottoposto a dei lavori. Una vicenda poi proseguita con il ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale di Latina, che l'altro giorno ha emesso il provvedimento respingendo la richiesta cautelare presentata dai legali di un cittadino di Castelforte. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda riguarda un appartamento che il Comune aveva assegnato. Poi la revoca



Il comune di Castelforte

Accese le luminarie nel paese e l'idea del video per i bimbi

Iniziativa per non rinunciare a vivere la calda atmosfera del Natale

CASTELFORTE

Luminarie e video per i bambini. Queste le iniziative organizzate a Castelforte, che, nonostante le limitazioni della pandemia in atto, non vuole rinunciare a vivere la calda atmosfera del Natale. «In questi giorni - ha detto il sindaco Giancarlo Cardillo - alle luminarie che abbiamo voluto far installare e che offrono al nostro borgo un aspetto ancora più suggestivo, si aggiunge una speciale iniziativa promossa dall'assessore alla cultura e dalla Biblioteca Comunale che vuole unire in un unico abbraccio tutti i bambini e tutte le famiglie». Bambini dai tre ai dieci

anni potranno inviare (attraverso whatsapp al 3519804855) video che saranno postati sulla pagina facebook della Biblioteca di Castelforte o trasmessi su RTC. A questa modalità di condivisione si aggiunge ora l'idea di far conoscere le creazioni dei bambini anche attraverso la filodiffusione che Radio Tirreno Centrale sta installando a Castelforte, a Suio Forme e Suio Alto. «L'iniziativa - ha detto l'assessore alla cultura Paola Iottin - nasce dall'idea di offrire a tutti i bambini che già stanno soffrendo per l'isolamento imposto un'occasione per attivare la fantasia e la creatività e, quindi, condividere pensieri e parole. Ma l'idea è anche quella di rafforzare i legami fraterni della comunità chiamata ad affrontare, in unità, un'esperienza che non ha precedenti nella storia moderna del mondo». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA